

COMUNICATO STAMPA
DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
GIANFRANCO VENTURI IN RELAZIONE ALLE IPOTESI DI
REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE
DEI RIFIUTI NELLA PIANURA PISTOIESE

“In questi giorni, a seguito del dibattito sulla possibilità di collocare nuovi termovalorizzatori nella pianura pistoiese, sono emersi interrogativi sul ruolo che intende svolgere la Provincia di Pistoia rispetto ai quali ritengo opportuno fornire alcune precisazioni.

In primo luogo, occorre ricordare che la legge regionale in materia affida alle province la definizione ed approvazione dei piani per la gestione dei rifiuti. In applicazione di tale normativa, la nostra Provincia, ha approvato già nel 2003 il proprio Piano, l'unico a dimensione interprovinciale comprendendo anche i comuni dell'area empoiese in una logica di riduzione del numero degli impianti, ispirato ad un forte incremento della raccolta differenziata. Il Piano prevede, com'è noto, l'adeguamento del termovalorizzatore di Montale e la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di CDR (combustibile da rifiuti), collocato nell'area industriale di Pistoia, destinato ad operare una ulteriore e virtuosa selezione, riduzione e recupero della quantità di rifiuti prodotta sul territorio. Al fine di un razionale smaltimento dei loro rifiuti, in questi ultimi mesi anche le province di Firenze e Prato vanno definendo i propri piani ed individuano di conseguenza i relativi impianti. In particolare, si prevede un nuovo termovalorizzatore a Case Passerini e ne viene ipotizzato un altro del quale la Provincia di Prato va ricercando il sito più idoneo. Attorno a queste vicende sono sorti interrogativi in alcune nostre comunità della pianura che ritengo meritevoli di attenzione. Il primo riguarda il fatto che se è vero che ogni Provincia deve smaltire i propri rifiuti, non appare molto razionale che questo avvenga con tre termovalorizzatori concentrati su di un'area di così pochi chilometri. Si tratta di una questione che tuttavia può risolversi solo in un serio confronto tra le Province e con il contributo essenziale della stessa Regione. Noi abbiamo un impianto che costituisce già oggi una risorsa da cui non possiamo prescindere; e siamo interessati a stare dentro questo confronto per trovare soluzioni razionali valide per tutti. Crediamo, dunque, doveroso e possibile per questa via evitare un'eccessiva proliferazione di impianti, che rappresentano anche uno spreco sotto il profilo delle risorse per la loro realizzazione. Il secondo interrogativo riguarda il potenziale rischio di vedere sorgere un nuovo impianto vicino a quello attualmente esistente. In proposito prioritario resta il nostro impegno per ridurre il numero degli impianti per i quali, in ogni caso si dovrà ricercare una distribuzione territoriale la più equilibrata possibile, evitando di costruire un impianto a ridosso di altri a prescindere dai confini amministrativi di comuni o province: è questa un'elementare valutazione che credo possa essere difficilmente contestabile da ogni persona dotata di buon senso. Noi oggi non sappiamo quali saranno le proposte che verranno formulate dalla Provincia di Prato, le valuteremo nel rispetto della reciproca autonomia e

ricercheremo, anche un coinvolgimento della Regione, in un impegno comune volto a risolvere i problemi delle nostre comunità. Le disponibilità più volte ripetute da parte del Presidente della Provincia di Prato, ad operare per trovare assieme soluzioni razionali e condivise, rappresentano un segnale importante per un lavoro che ci auguriamo utile per tutti, secondo un percorso chiaro e assolutamente trasparente”.

Provincia di Pistoia

Il Presidente

Gianfranco Venturi

Pistoia 3 novembre 2005